



UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA



**EU.WATERCENTER**  
*inspired by water, driven by innovation*



Autorità di bacino del fiume Po  
Bacino di rilievo nazionale

*Continuing education seminars*

La pianificazione di distretto idrografico  
nel contesto nazionale ed europeo

# I contenuti principali della Direttiva Quadro Acque

*Dott. Ing. Alessio Picarelli - Autorità di bacino fiume Po*

*Parma, Campus Universitario 15 e 22 Maggio, 12 e 19 Giugno 2015*



ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI PARMA



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI PARMA



## Sommario intervento

- 1) Strategie e Programmi ambientali dell'Unione Europea
- 2) La Direttiva Quadro Acque in sintesi
- 3) Strumenti per l'attuazione della DQA



L'Unione europea dispone delle competenze per intervenire in tutti gli ambiti della politica ambientale, come ad esempio l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la gestione dei rifiuti e i cambiamenti climatici.

**Articoli 11 e da 191 a 193 del trattato sul funzionamento  
dell'Unione europea (TFUE).**



La politica dell'Unione in materia di ambiente si fonda sui principi

- della precauzione,
- dell'azione preventiva e della correzione alla fonte dei danni causati dall'inquinamento,
- «chi inquina paga».

I programmi pluriennali di azione per l'ambiente sono integrati in strategie orizzontali



## 1998 convenzione di Aarhus

Stabilisce tre diritti garantiti al pubblico in campo ambientale:

- la «partecipazione del pubblico ai processi decisionali»
- il diritto all'accesso alle informazioni ambientali detenute dalle autorità pubbliche
- il diritto all'accesso alla giustizia, qualora gli altri due diritti siano stati violati.



## Cronistoria della politica dell'Unione in materia di ambiente

Dal 1973 la Commissione emana programmi di azione per l'ambiente (PAA) pluriennali che definiscono le proposte legislative e gli obiettivi futuri per la politica ambientale dell'Unione

1993 Maastricht : l'ambiente è un settore ufficiale della politica dell'UE

1999 Il trattato di Amsterdam : integra la tutela ambientale in tutte le politiche settoriali dell'Unione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile anche nelle relazioni con i paesi terzi.

2002 - 6° PAA individua 4 priorità: cambiamenti climatici; biodiversità; ambiente e salute; risorse naturali e rifiuti

2013 - 7° PAA - *Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*  
fissa 9 obiettivi prioritari, tra cui la protezione della natura, una maggiore resilienza ecologica, una crescita sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio nonché la lotta contro le minacce alla salute legate all'ambiente.



## Strategie orizzontali

2000 strategia di Lisbona

fare dell'Unione «l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e più competitiva al mondo»,

incentrata essenzialmente sulla promozione della crescita e dell'occupazione attraverso l'accrescimento della competitività dell'UE

2001 Göteborg la strategia è stata integrata dalla dimensione ambientale, portando così alla strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile



## EUROPA 2020

Azioni per il clima e l'energia per dar vita a una «crescita intelligente, sostenibile e inclusiva»

« un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse» per garantire una crescita sostenibile

Verso un'economia efficiente nell'utilizzo delle risorse e a basse emissioni di carbonio.





UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA



**EU.WATERCENTER**  
*inspired by water, driven by innovation*



Autorità di bacino del fiume Po  
Bacino di rilievo nazionale





Senza un'agenda politica incisiva, la grande crescita dell'economia durante questo periodo avrebbe avuto conseguenze molto più pesanti sugli ecosistemi e sulla salute umana.

Rimane la preoccupazione

- per gli impatti ambientali della nostra economia lineare compra-usa-getta,
- la non sostenibile dipendenza da molte risorse naturali,
- l'impronta ecologica che supera la capacità del pianeta,
- gli impatti ambientali esterni su paesi più poveri
- la distribuzione non equa dei benefici socio-ecologici della globalizzazione economica.



La trasformazione di sistemi chiave come i trasporti, l'energia, il settore abitativo e i sistemi alimentari, deve essere al centro dei rimedi a lungo termine.

Il settore dell'industria ambientale che produce beni e servizi che riducono il degrado dell'ambiente e conservano le risorse naturali, è cresciuto di oltre il 50% tra il 2000 e il 2011.

È stato uno dei pochi settori economici a prosperare in termini di guadagni, commercio e posti di lavoro dalla crisi finanziaria del 2008.

**Tabella 3.1 Esempi di politiche dell'UE riguardanti l'obiettivo 1 del 7° Programma d'azione europeo per l'ambiente**

Argomento	Strategie onnicomprensive	Direttive collegate
<b>Biodiversità</b>	Strategia per la biodiversità verso il 2020	Direttiva Uccelli Direttiva Habitat Regolamento specie esotiche invasive
<b>Territorio e suolo</b>	Strategia tematica per la protezione del suolo  Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse	
<b>Acqua</b>	Piano per la salvaguardia delle risorse idriche d'Europa	Direttiva quadro sulle acque Direttiva sul rischio alluvioni Direttiva sulle acque reflue urbane Direttiva sulle sostanze prioritarie Direttiva sull'acqua potabile Direttiva sulle acque freatiche Direttiva sui nitrati
<b>Mare</b>	Politica marittima integrata inclusa la Politica comune della pesca e la Strategia per la crescita blu	Direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino Direttiva per la pianificazione dello spazio marittimo
<b>Aria</b>	Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico	Direttiva sulla qualità dell'aria ambiente Direttiva sui tetti nazionali di emissione
<b>Clima</b>	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici  Pacchetto clima ed energia 2020	Direttiva sull'energia rinnovabile Direttiva sulla biomassa Direttiva sull'efficienza energetica
Inoltre numerose politiche dell'UE interessano diversi argomenti di cui sopra, come per esempio:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva per la valutazione ambientale strategica</li> <li>• Direttiva per la valutazione dell'impatto ambientale</li> </ul>		

**Nota:** Per informazioni più dettagliate su politiche specifiche, vedi le sessioni informative tematiche di SOER 2015.

**Tabella ES.1 Un sommario indicativo delle tendenze ambientali**

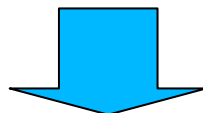
	Tendenze a 5-10 anni:	Prospetti- ve oltre i 20 anni:	Progressi rispetto agli obiettivi delle politiche:	Vedi Sezione ...
<b>Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale</b>				
Biodiversità terrestre e delle acque dolci			□	3.3
Uso e funzioni del suolo			Nessun obiettivo	3.4
Stato ecologico dei corpi d'acqua dolce			▣	3.5
Qualità dell'acqua e carico di nutrienti			□	3.6
Inquinamento atmosferico ed impatti sull'ecosistema			□	3.7
Biodiversità marina e costiera			▣	3.8
Impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi			Nessun obiettivo	3.9
<b>Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio</b>				
Efficienza nell'uso delle risorse			Nessun obiettivo	4.3
Gestione dei rifiuti			□	4.4
Emissioni di gas serra e mitigazione dei cambiamenti climatici			▣/▣	4.5
Consumo di energia e uso di carburanti fossili			▣	4.6
Domanda di trasporti e impatti ambientali a essi collegati			□	4.7
Inquinamento industriale in aria, suolo e acque			□	4.8
Uso dell'acqua e stress idrico quantitativo			▣	4.9
<b>Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute</b>				
Inquinamento dell'acqua e rischi per la salute			▣/□	5.4
Inquinamento dell'aria e rischi per la salute			□	5.5
Inquinamento acustico (specialmente nelle zone urbane)		Non disponibile	□	5.6
Sistemi urbani e infrastrutture grigie			Nessun obiettivo	5.7
Cambiamenti climatici e rischi per la salute			Nessun obiettivo	5.8
Sostanze chimiche e rischi per la salute			□/▣	5.9
<b>Valutazione indicativa delle tendenze e le prospettive</b>		<b>Valutazione indicativa dei progressi rispetto a gli obiettivi delle politiche</b>		
	Dominano le tendenze al peggioramento	▣ In gran parte non sulla buona strada per raggiungere obiettivi chiave della politica		
	Le tendenze mostrano un quadro non omogeneo	□ Parzialmente sulla buona strada per raggiungere obiettivi chiave della politica		
	Dominano le tendenze al miglioramento	▣ Per lo più sulla buona strada per raggiungere obiettivi chiave della politica		

**Nota:** Le valutazioni indicative si basano su indicatori chiave (disponibili e usati nelle sessioni informative tematiche del SOER) e sul giudizio di esperti. I riquadri "Tendenze e prospettive" nelle rispettive sezioni forniscono spiegazioni aggiuntive.



**L'acqua è un elemento essenziale per la vita umana, animale e vegetale ed è una risorsa indispensabile per l'economia.**

**La protezione e la gestione delle risorse idriche superano i confini nazionali (e regionali - ndr)**



**La direttiva quadro sulle acque (DIR 2000/60/CE)**



Scopo della DQA è istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e di sostanze pericolose prioritarie;
- d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento;



e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità

.....

- garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo,

- proteggere le acque territoriali e marine, anche con accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino





## Art 2 definizioni

«buono stato delle acque superficiali»: lo stato raggiunto da un corpo idrico superficiale qualora il suo stato, tanto sotto il profilo ecologico quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno «buono»;

«buono stato delle acque sotterranee»: lo stato raggiunto da un corpo idrico sotterraneo qualora il suo stato, tanto sotto il profilo quantitativo quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno «buono»;

«stato ecologico»: espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali, classificato a norma dell'allegato V;



## ECOLOGICO

### BIOLOGICO

Composizione e abbondanza della flora acquatica, dei macroinvertebrati bentonici, fauna ittica

**ELEMENTI IDROMORFOLOGICI** a sostegno degli elementi biologici (coerenza con condizioni biologiche)

### REGIME IDROLOGICO

### CONTINUITA' FLUVIALE

### CONDIZIONI MORFOLOGICHE

forma, profondità, substrato alveo, struttura della zona ripariale

## CHIMICO FISICI

Condiz. Termiche, Ossigenazione, salinità, acidificazione, nutrienti,  
inquinanti chimici specifici (allegati specifici)



## Art 3 Distretti idrografici

### Art 13 Piani di gestione

#### Piani di gestione dei bacini idrografici

1. Per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico.



## Art 4 Obiettivi ambientali

- i) gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali (salvo deroghe o proroghe)
- ii) gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano tutti i corpi idrici superficiali naturali, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015 (salvo deroghe o proroghe)
- iii) gli Stati membri proteggono e migliorano tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015



iv) gli Stati membri attuano le misure necessarie al fine di ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie

Obiettivi analoghi per corpi idrici sotterranei e per le aree protette



3. Gli Stati membri possono definire un **corpo idrico artificiale** o **fortemente modificato** quando:

- a) le modifiche delle caratteristiche idromorfologiche di tale corpo, necessarie al raggiungimento di un buono stato ecologico, abbiano conseguenze negative rilevanti:
  - i) sull'ambiente in senso più ampio,
  - ii) sulla navigazione, comprese le infrastrutture portuali, o il diporto;
  - iii) sulle attività per le quali l'acqua è accumulata, quali la fornitura di acqua potabile, la produzione di energia o l'irrigazione,
  - iv) sulla regolazione delle acque, la protezione dalle inondazioni o il drenaggio agricolo, o
  - v) su altre attività sostenibili di sviluppo umano ugualmente importanti;



b) i vantaggi cui sono finalizzate le caratteristiche artificiali o modificate del corpo idrico non possano, per motivi di fattibilità tecnica o a causa dei costi sproporzionati, essere raggiunti con altri mezzi i quali rappresentino un'opzione significativamente migliore sul piano ambientale.

Tali designazioni e la relativa motivazione sono esplicitamente menzionate nei piani di gestione dei bacini idrografici prescritti dall'articolo 13 e sono riesaminate ogni sei anni.



## Art 4 .....

4.4 Proroghe per situazioni esistenti

4.5 Deroghe per situazioni esistenti

4.6 Circostanze naturali o cause di forza maggiore

4.7 Deroghe per nuove opere





## Articolo 5 Caratteristiche del distretto idrografico

- analisi delle caratteristiche del distretto,
- esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee,
- analisi economica dell'utilizzo idrico.



## Art 8 monitoraggio dello stato ambientale delle acque

Monitoraggio dello stato delle acque superficiali, dello stato delle acque sotterranee e delle aree protette

1. Gli Stati membri provvedono a elaborare programmi di monitoraggio dello stato delle acque al fine di definire una visione coerente e globale dello stato delle acque all'interno di ciascun distretto idrografico:



## Art 9 recupero dei costi dei servizi idrici

1. Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio «chi inquina paga».



## Prezzo della risorsa adeguato

Gli Stati membri provvedono entro il 2010:

a che le politiche dei prezzi dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente e contribuiscano in tal modo agli obiettivi ambientali



### Contributo adeguato

...a un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua,

suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura,

sulla base dell'analisi economica effettuata secondo l'allegato III e tenendo conto del principio «chi inquina paga».



Al riguardo, gli Stati membri possono tener conto delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.

Gli Stati membri non violano la presente direttiva qualora decidano, secondo prassi consolidate, di non applicare le disposizioni ....

per una determinata attività di impiego delle acque, ove ciò non comprometta i fini ed il raggiungimento degli obiettivi della presente direttiva



## Art 11 programmi di misure

1. Per ciascun distretto idrografico o parte di distretto idrografico internazionale compreso nel suo territorio, ciascuno Stato membro prepara un programma di misure, che tiene conto dei risultati delle analisi prescritte dall'articolo 5, allo scopo di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 4.

### misure di base

obbligatorie che discendono da precedenti direttive o dalla DQA

misure supplementari si intendono i provvedimenti studiati e messi in atto a complemento delle misure di base, con l'intento di realizzare gli obiettivi fissati a norma dell'articolo 4



## Art 14 informazione e consultazione

1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici





## Art 18 relazione della Commissione sullo stato di attuazione della DQA

La Commissione pubblica una relazione sull'attuazione della presente direttiva entro 12 anni dalla data della sua entrata in vigore, e successivamente ogni sei anni, e la sottopone al Parlamento europeo e al Consiglio



***CIS*** = *Strategia Comune di Implementazione della DQA*



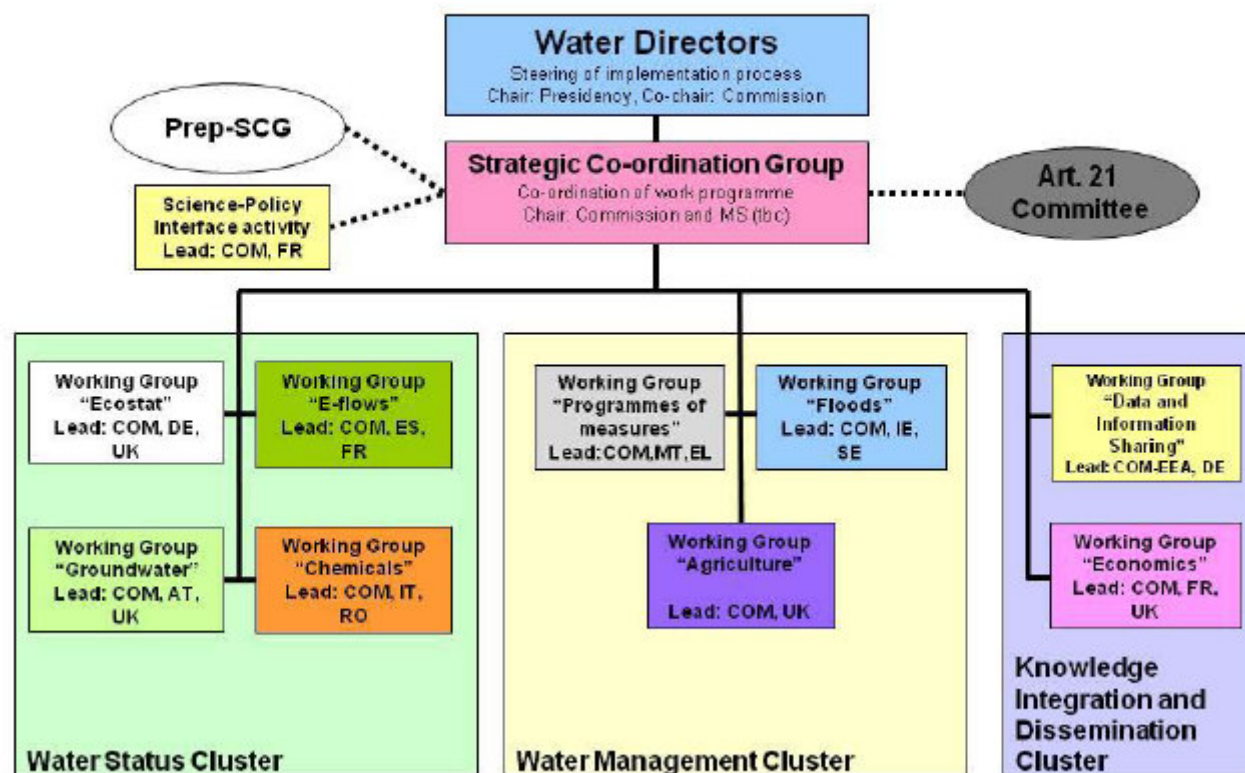
## CIS Programma 2013-2015

### 3 obiettivi

- Accompagnare l'applicazione della DQA e implementare le direttive ambientali e sull'acqua collegate alla DQA
- Incrementare il livello di integrazione tra le politiche dell'acqua e dell'ambiente e gli altri/diversi settori di attività
- Colmare i vuoti legislativi sulle politiche dell'acqua



## CIS Organisation 2013-2015





UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA



**EU.WATERCENTER**  
*inspired by water, driven by innovation*



Autorità di bacino del fiume Po  
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

# ATTO di INDIRIZZO

per il coordinamento dei  
Piani di Tutela delle Acque e  
degli strumenti di  
programmazione regionale  
con il Piano di Gestione del  
distretto idrografico del  
fiume Po

Documento per il 2° ciclo di  
pianificazione 2015-2021 ai sensi della  
Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/06  
e ss.mm.ii. (artt. 65, 117, 121)

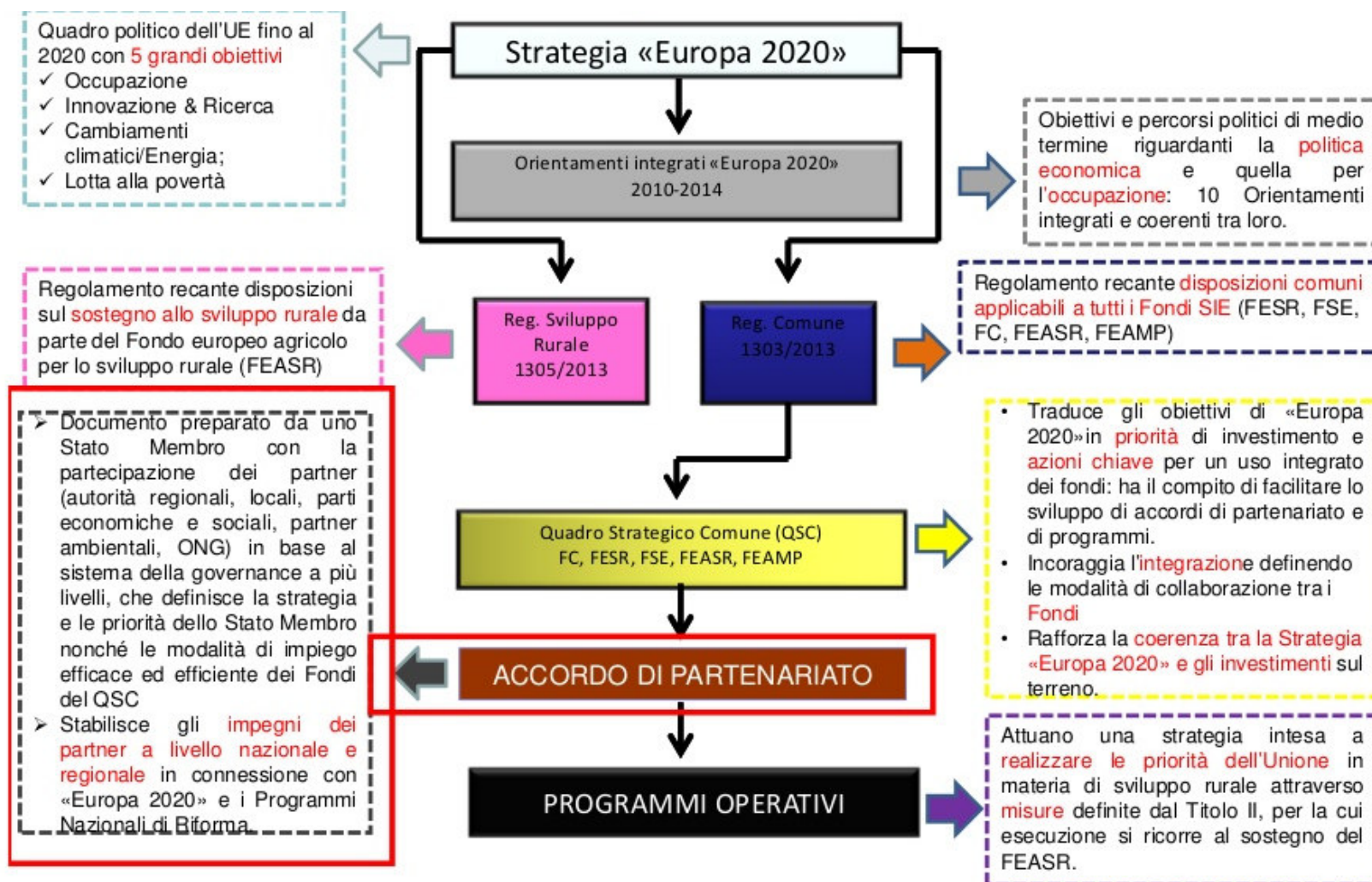


**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

*Un Blueprint per le Acque del  
Distretto idrografico del fiume Po*



26 novembre 2013







UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA



EU.WATERCENTER  
*inspired by water, driven by innovation*



Autorità di bacino del fiume Po  
Bacino di rilievo nazionale

**Alessio Picarelli**

**Autorità di bacino del fiume Po**

**Dirigente Settore Gestione Risorse Idriche**

**[alessio.picarelli@adbpo.it](mailto:alessio.picarelli@adbpo.it)**

**[Www.adbpo.it](http://www.adbpo.it)**

**Parma, Campus Universitario 15 e 22 Maggio, 12 e 19 Giugno 2015**



ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI PARMA



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI PARMA